

**IO NON VOGLIO
IL FALSO**

La contraffazione
degli elettrodomestici
e dei ricambi
auto e moto

Vademecum per il consumatore

**Conoscere il problema
per affrontarlo meglio**

Elettrodomestici	3
Vademecum	4
Etichetta energetica	4
Marchio CE	6
Ricambi per auto e moto	7
Diverse tipologie di contraffazione	10
Prodotti maggiormente soggetti a contraffazione	11
Vademecum	12
Come riconoscere i pezzi di ricambio contraffatti	13
La nuova normativa per gli pneumatici	14
La nuova etichetta europea per gli pneumatici	15

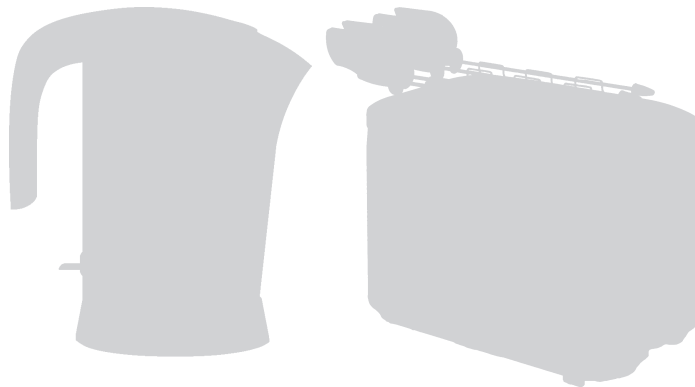
**IO NON VOGLIO
IL FALSO**

Elettrodomestici

Gli elettrodomestici sono per definizione apparecchi o utensili alimentati ad energia elettrica destinati all'uso domestico (es. frigorifero, lavatrice, congelatore, lavastoviglie, frullatore, friggitrice, televisore, lettore DVD, ecc.), pertanto il loro acquisto fa parte della vita quotidiana di ogni consumatore.

Dunque è bene scegliere con consapevolezza il prodotto più adatto alle differenti esigenze e saper leggere l'etichettatura delle apparecchiature elettriche, avendo a disposizione informazioni comprensibili in relazione alla sicurezza, alla qualità, all'efficienza energetica. Negli ultimi anni si sente parlare sempre più spesso del sequestro di elettrodomestici contraffatti. Per quanto riguarda il settore degli elettrodomestici, a differenza di altri settori merceologici in cui si riscontra una produzione anche italiana di falsi, si tratta per lo più di imitazione del marchio e di una produzione che avviene all'estero per poi essere importata e venduta in Italia.

Sono elettrodomestici privi dei requisiti di sicurezza, venduti al di fuori dei circuiti autorizzati, ossia 'porta a porta', in convention, aste e attraverso televendite su emittenti regionali e nazionali. Spesso prodotti per la casa, apparecchiature elettriche e elettroniche senza il marchio di garanzia e conformità "CE", oppure con il marchio contraffatto, ossia apposto fraudolentemente, vengono importati in Italia da aziende italiane per poi essere rivenduti, attraverso aziende specializzate in televendite e nel 'porta a porta', in tutto il territorio nazionale. La presenza del marchio contraffatto o apposto in maniera fraudolenta può ingannare il consumatore, anche se la presenza del marchio CE non può rappresentare da sola una condizione sufficiente di garanzia.



Marchio CE



Elemento da prendere in considerazione per la sicurezza e la legalità dei propri acquisti è il marchio CE, certificazione obbligatoria che riguarda la conformità del prodotto alle norme europee.

L'autocertificazione viene applicata dal produttore, che così facendo dichiara di rispettare le disposizioni comunitarie vigenti. La normativa CE riguarda la conformità alla sicurezza elettrica e alla compatibilità elettromagnetica. Non esiste però obbligo di verifica dell'autocertificazione da parte dell'Autorità, anche se essa può essere effettuata in qualsiasi momento.



Nei Paesi membri dell'Unione Europea esistono vari enti di certificazione che su richiesta delle aziende rilasciano attestati, dopo l'esame del prodotto.

L'Istituto Italiano Marchio di Qualità rilascia il marchio IMQ, che attesta che sono state effettuate le prove necessarie a verificare la corrispondenza del prodotto in esame con tutte le norme emanate dal Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI). Questo marchio rappresenta una buona garanzia per il consumatore, ma è bene verificare sempre che essa si riferisca all'intero apparecchio e non solamente a una sua parte o componente.

Il marchio Ecolabel certifica che il prodotto è ecologicamente compatibile lungo tutto il suo ciclo di vita. La certificazione Ecolabel attualmente è applicabile solo ad alcuni elettrodomestici (es. frigoriferi, televisori, lavatrici).



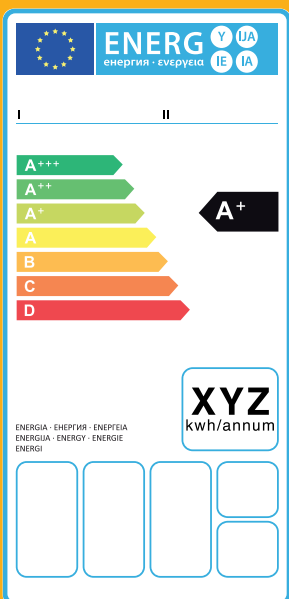
VADEMECUM

Le accortezze da osservare sono molteplici. Innanzitutto è bene ricordare che tutti gli elettrodomestici devono avere una marcatura che indichi chiaramente:

- 1 nome commerciale;
- 2 tipo;
- 3 nome del modello;
- 4 marchio del costruttore;
- 5 numero di serie.

I fornitori hanno l'obbligo di fornire e rendere disponibile al pubblico una scheda informativa relativa all'apparecchio posto in vendita, che ne illustri le caratteristiche tecniche e le prestazioni. I contenuti specifici che ciascuna scheda tecnica deve presentare per ogni categoria di apparecchio domestico vengono fissati dal Legislatore.

Etichetta energetica



È molto importante poi fare attenzione all'**etichetta energetica** che, come previsto dalla **direttiva CEE 95/75**, deve riportare i dati sul consumo energetico annuo espressi in chilowattore (Kwh).

L'etichetta deve essere redatta in lingua italiana e apposta in modo da essere chiaramente visibile sull'esterno della parte anteriore o superiore dell'apparecchio. Inoltre sull'etichetta deve essere riportata anche **la classe di efficienza energetica**.

Gli elettrodomestici infatti sono suddivisi in classi di consumo in base alla loro efficienza. Le classi sono contraddistinte dalle lettere dalla A per i consumi bassi fino alla lettera G per i consumi alti. L'etichetta presenta una serie di frecce di lunghezza crescente e di colore diverso. Ad ogni freccia è

associata una lettera dell'alfabeto che va dalla A alla G. La lunghezza delle frecce decrescente dalla A alla G è legata ai consumi. Più alta è l'efficienza energetica di un prodotto più corta sarà la freccia relativa contrassegnata dalla lettera A.

La direttiva CEE 92/75 stabiliva la necessità di applicare l'etichetta energetica ai principali elettrodomestici e con l'attuazione di tale direttiva in Italia (**DPR 107/1998**) è stato introdotto l'obbligo di etichettatura per frigoriferi, congelatori, lavatrici, lavastoviglie, fonti di illuminazione, condizionatori d'aria e forni elettrici. Recentemente la **direttiva UE 2010/30** e i relativi regolamenti attuativi **hanno esteso l'obbligo dell'etichettatura energetica a tutti i prodotti che possono avere un impatto diretto o indiretto sul consumo di energia** e su altre risorse essenziali durante l'uso (la direttiva non riguarda i prodotti usati, i mezzi adibiti al trasporto di cose o persone, la piastrina indicante la potenza dei prodotti).

Sull'etichetta, come detto sopra, **è riportato l'avvertimento che una scheda particolareggiata relativa al prodotto che illustra le caratteristiche tecniche e le prestazioni è allegata al materiale informativo fornito insieme all'elettrodomestico** o al catalogo in visione nei negozi.

Il fabbricante, il suo rappresentante autorizzato nella Comunità Europea, o il soggetto che immette il prodotto sul mercato comunitario fornisce al distributore le etichette a corredo del prodotto, nonché la relativa scheda informativa, che deve riportare anche le informazioni contenute nell'etichetta.

Inoltre, deve essere realizzata una documentazione tecnica sufficiente a consentire di valutare l'esattezza dei dati che figurano sull'etichetta e sulla scheda. Tale documentazione è conservata dal fornitore per un periodo di cinque anni dalla data di fabbricazione dell'ultimo esemplare del prodotto ed esibita su richiesta dell'autorità competente. **Il fornitore è dunque responsabile dell'esattezza delle informazioni contenute sulle etichette e nelle schede.**

Qualsiasi dettagliante o altra persona che venda, noleggi, offra in leasing o esponga apparecchi domestici agli utilizzatori finali correda gli apparecchi domestici della scheda redatta in lingua italiana e, qualora un prodotto venga esposto, appone l'etichetta, anch'essa in lingua italiana, in modo ben visibile, davanti o sopra l'apparecchio.

Ricambi per auto e moto

Il settore dell'auto anche se regolamentato da una normativa europea e nazionale molto dettagliata - sia in merito all'omologazione dei veicoli e delle loro parti, sia in tema di sicurezza dei prodotti e garanzia di conformità del bene venduto sia, ancora, rispetto al trattamento di fine vita del veicolo e delle sue parti - non è esente dal problema della contraffazione delle parti di ricambio (es. pastiglie freno da grasso minerale compresso e tostato in forno e incollato sulla piastrina metallica).

Il giro d'affari mondiale della contraffazione ricambi equivale a 16 miliardi di dollari e cresce al tasso annuo di oltre il 10% (dati rilevati dall'OCSE). Mentre i dati rilevati dal CENSIS sul mercato dei ricambi per auto contraffatti hanno evidenziato in Italia un valore del mercato pari a 120 milioni di euro, tale da interessare ben il 15% dei ricambi venduti ogni anno in Europa.

I pezzi di ricambio contraffatti vengono per lo più realizzati in Cina, da qui provengono almeno due terzi del totale delle merci contraffatte che circolano nel mondo, ma anche a Singapore, in Vietnam, in India e in altre nazioni dell'area asiatica. Tuttavia senza l'intermediazione di distributori nazionali e internazionali sleali e compiacenti i ricambi contraffatti non arriverebbero sul mercato italiano, probabilmente non verrebbero neppure prodotti.

È importante sapere che il produttore o distributore che immette sul mercato prodotti contraffatti e dunque pericolosi per il consumatore in violazione delle norme vigenti viene punito con l'arresto da sei mesi a un anno e con una sanzione amministrativa da 10.000 a 50.000 euro.



Il pezzo di ricambio contraffatto:

- mette a **rischio l'integrità del veicolo**;
- mette a **rischio la salute e la sicurezza** di chi occupa o utilizza il veicolo: molti incidenti stradali sono causati da ricambi "falsi";
- mette a **rischio la salute e la sicurezza** di coloro che sfortunatamente si trovano sul tragitto del veicolo, **in caso d'incidente** causato da un pezzo contraffatto.

A ciò si sommano i **danni causati all'ambiente**, in quanto i materiali utilizzati per la costruzione dei pezzi di ricambio contraffatti non solo non rispettano le normative in materia di sicurezza, ma non rispettano neppure quelle in materia di tutela ambientale.

In generale i pezzi di ricambio si possono classificare come segue:

- **ricambi originali delle case produttrici** di autoveicoli, prodotti direttamente dalle Case o da Produttori Terzi e commercializzati dai servizi ricambi delle Case in esclusiva, attraverso la propria rete il ricambio porta impresso il marchio della Casa madre e in alcuni casi anche quello del Produttore terzo;
- **ricambi originali**, sono i ricambi identici a quelli forniti sul 1° impianto (prodotti in esclusiva e con il logo della Casa automobilistica) che il fornitore di 1° impianto commercializza direttamente sul mercato ricambi attraverso proprie reti distributive: il ricambio riporta impresso il marchio del Produttore terzo;
- **ricambi equivalenti**, sono commercializzati da fornitori omologati al 1° impianto, ma che nel caso dello specifico componente non lo forniscono alla Casa come ricambio originale della stessa, ma lo producono per completare la loro gamma sul mercato ricambi: il componente porta impresso il marchio del Produttore terzo;
- **ricambi alternativi**, realizzati da Produttori Terzi che non sono fornitori delle Case automobilistiche, ma che rispettano determinate caratteristiche produttive, che li rendono adattabili ai ricambi originali o equivalenti. Anche in questo caso il marchio è quello del produttore, ma la qualità è normalmente inferiore rispetto agli altri ricambi;
- **ricambi usati** (revisionati), tali ricambi derivano dallo smontaggio di veicoli solitamente a fine vita. La stessa **Dir. CE 2000/53** relativa ai veicoli fuori uso, recepita nel nostro ordinamento dal **D.Lgs. 209/2003**, successivamente modificato dal **D.Lgs. 205/2010**, prevede il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso (art. 15, comma 7, D.Lgs. 209/2003). Nel caso in cui queste parti di ricambio abbiano attinenza con la sicurezza del veicolo la loro commercializzazione è sottoposta a revisione, in osservanza di quanto stabilito dall'art. 80 del Codice della Strada.



Le parti attinenti alla sicurezza che pertanto devono essere sottoposte a revisione, sulla base di quanto indicato nell'all. III al **D.Lgs. 209/2003**, sono le seguenti:

- impianto freni
- sterzo
- sospensioni
- trasmissione

La revisione su tali componenti viene effettuata dall'officina meccanica che installa il componente, previa informazione e indicazione in fattura. Naturalmente l'officina si assume la piena responsabilità dell'operazione di revisione. La garanzia relativa alle parti di ricambio usate, sarà limitata ad un anno a differenza di quelle nuove la cui garanzia è di due anni (Codice del consumo art. 128 e ss.).

Oltre le parti di ricambio usate revisionate esistono quelle rigenerate. Il procedimento della rigenerazione è promosso da alcune Case automobilistiche e da Produttori di componenti qualificati e certificati che hanno approntato delle linee ad hoc per svolgere questo tipo di lavoro. Il processo di rigenerazione, come suggerisce il termine medesimo fa sì che il ricambio sia completamente rimesso a nuovo. Viene interamente smontato e ogni singolo componente, dopo essere stato pulito, deve superare il controllo di efficienza, qualità e sicurezza. La sua vendita sul mercato avviene solitamente a costi inferiori del 30% rispetto al costo del pezzo nuovo, ma la qualità è equivalente, tant'è vero che il produttore offre solitamente una garanzia di 2 anni come per le parti di ricambio nuove.



Diverse tipologie di contraffazione

La contraffazione dei pezzi di ricambio può assumere diverse forme, qui di seguito le più diffuse secondo uno studio realizzato da ANFIA (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica):

- **contraffazione totale:** prodotto che utilizza lo stesso marchio e visivamente è simile al prodotto imitato;
- **contraffazione di marchio:** utilizzo del marchio con prodotti che sono o possono essere del tutto dissimili da quelli commercializzati col marchio legale;
- **contraffazione di omologazione/certificazione:** sono apposte o dichiarate certificazioni di qualità e/o omologazioni europee senza che queste siano state realmente ottenute;
- **contraffazioni di qualità:** dichiarazioni di qualità e/o caratteristiche non veritiere;
- **contraffazione di brevetti:** uso dei brevetti;
- **contraffazione diciture:** utilizzo di diciture false (es. "Made in Italy").

CALL CENTER ANTICONTRAFFAZIONE **+39 06.47055800**
FAX ANTICONTRAFFAZIONE **+39 06.47055750**



Prodotti maggiormente soggetti a contraffazione

Qui di seguito riportiamo un elenco dei prodotti maggiormente soggetti a contraffazione, sempre secondo uno studio dell'ANFIA (Gruppo Componenti):

- sistemi frenanti a disco per auto e motoveicoli e relativi componenti (pastiglie e dischi freno);
- cinghie, tenditori, pompe acqua;
- fanali, luci targa, segnalatori rimorchio, fari lavoro;
- pistoni, cuscinetti motore, pompe acqua;
- proiettori, fanali, fari, fendinebbia, motorini d'avviamento, alternatori, ecc.;
- candele, candelette, componenti di sistemi d'iniezione benzina e diesel, filtri, spazzole tergicristallo;
- cuscinetti, pompa acqua, galoppini tendi cinghia, punterie idrauliche, cuscinetti a rullini;
- testine sterzo;
- spazzole, frizioni;
- copriuota, sportelli carburante, mostrine comando riscaldamento, sigle.

Volendo esaminare la percentuale di pezzi di ricambio maggiormente contraffatti a livello mondiale, al momento risulta così distribuita¹:

dischi freno	18%
tiranteria sterzo	17%
pastiglie freno	16%
ricambi motore	16%
filtri aria e olio	4%
pompe olio	4%
altri	25%

¹Fonte: OCSE

VADEMECUM

- 1 Effettuare acquisti da fonti ufficiali e riconosciute** al fine di essere garantiti sull'origine dei prodotti.
- 2 Prestare attenzione agli acquisti su Internet** o aderendo a offerte televisive.
- 3 Cautelarsi** dalle proposte effettuate "porta a porta".
- 4 Tener sempre conto del rapporto tra il prezzo di mercato e quello offerto.** Spesso l'eccessivo divario è sintomo di contraffazione.
- 5** Prima di impegnarsi in acquisti di un certo valore **chiedere l'assistenza di un consulente.**
- 6 Non acquistare ricambi costituiti da e/o contenenti componenti elettrici e/o elettronici, se sprovvisti del Marchio CE.** C'è da tenere ben presente che molto spesso prodotti contraffatti provenienti dalla Cina riportano comunque il marchio CE nel significato "China Export" e che, quindi la sola apposizione di tale marchio, che potrebbe essere contraffatto, non è da sola garanzia di conformità alle relative norme tecniche.
- 7** Tenere ben presente che **l'acquisto non consapevole di un prodotto contraffatto** equivale a quello di un prodotto non conforme. Pertanto sono applicabili le norme del Codice del Consumo, che **prevedono l'annullamento del contratto con il rimborso del prezzo pagato.**
- 8 Chiedere sempre un preventivo** quando si richiede un intervento/riparazione ad un'officina e **verificare la qualità/provenienza delle parti di ricambio.**
- 9** A lavoro effettuato **richiedere sempre la fattura** con una dettagliata descrizione dell'intervento e delle parti eventualmente sostituite, dovranno essere indicati i numeri di codice dei ricambi forniti, oltre che del costruttore e la fattura farà fede anche ai fini della garanzia di conformità.

La nuova normativa per gli pneumatici

Il **Reg. CE n. 1222/2009** del Parlamento Europeo e del Consiglio prevede che **tutti gli pneumatici** (per autovetture, veicoli commerciali per il trasporto leggero e mezzi pesanti) prodotti dopo il mese di giugno 2012 e in vendita nei Paesi della UE a partire da novembre 2012 dovranno essere corredati da un adesivo oppure da un'etichetta da esporre nel punto di vendita, che ne garantisca caratteristiche precise in termini di consumo carburante, sicurezza all'aderenza sul bagnato e rumorosità.

L'obiettivo è quello di fornire ai consumatori informazioni chiare e trasparenti sulla qualità delle gomme, per orientarli verso una scelta di prodotti che prevede un minor consumo di carburante, una minore rumorosità e una migliore aderenza sul bagnato.

L'etichetta sarà obbligatoria per le auto di classe C1, i veicoli commerciali leggeri C2 e i veicoli commerciali pesanti C3.

Dopo gli elettrodomestici, quindi, anche per gli pneumatici arriva un regolamento che mette la sicurezza e l'efficienza energetica al primo posto. Gli pneumatici causano fino al 20% del consumo complessivo di carburante delle auto e fino al 35% dei veicoli commerciali.

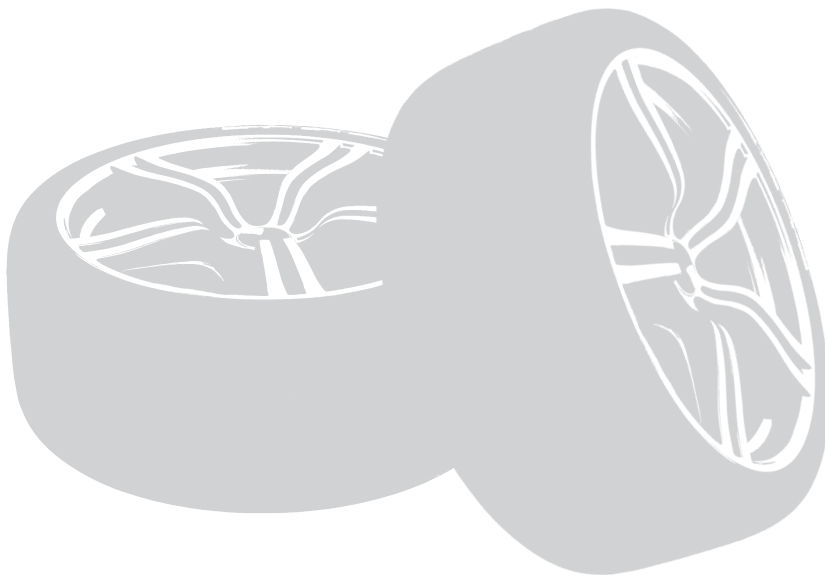


Per favorire acquisti consapevoli è stato varato un regolamento ad hoc, che, parallelo all'etichettatura proposta per gli elettrodomestici, misura le prestazioni dei pneumatici attraverso sette lettere, dai prodotti più efficienti, indicati con la lettera "A", a quelli meno ecologici, evidenziati da una "G".

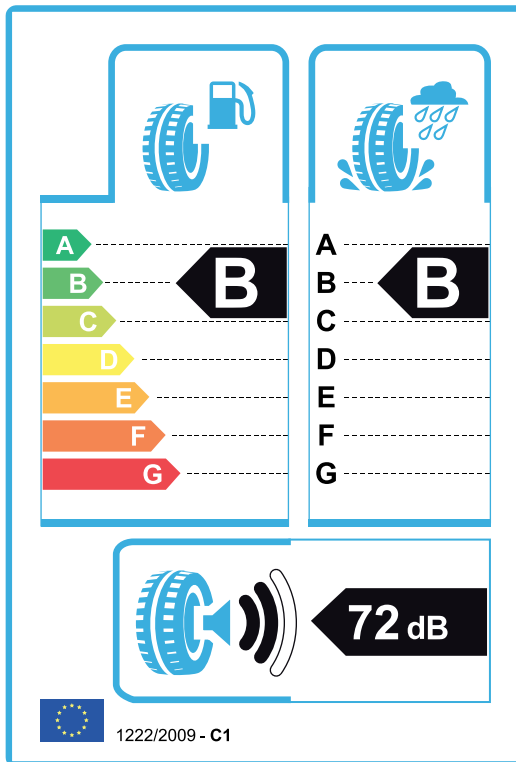
Sulla nuova etichetta adesiva ci sarà modo di osservare tre diverse icone, rispettivamente riferite al consumo di carburante associato alla resistenza al rotolamento (in gergo Rolling Resistance), rumorosità e sicurezza relativa all'aderenza sul bagnato.

Da novembre 2012, quindi, quando gli pneumatici saranno consegnati al cliente dovranno recare un'etichetta per ciascuna misura e tipo di pneumatico. Tale requisito potrà essere soddisfatto anche mediante l'applicazione di un adesivo su ciascun pneumatico.

Il materiale promozionale e tecnico dovrà indicare in modo comprensibile i valori dell'etichetta per ciascun pneumatico. Anche i siti web dei produttori e dei distributori dovranno contenere le informazioni relative agli pneumatici offerti.



La nuova etichetta europea per gli pneumatici





*Ministero
dello Sviluppo Economico*

INDICAM

Istituto di Centromarca
per la lotta alla contraffazione



Il Ministero dello Sviluppo Economico, le Associazioni dei Consumatori e degli operatori hanno unito le loro forze per una sfida fondamentale che riguarda ognuno di noi. Incontri, seminari, azioni di formazione, campagne di informazione, una rete di sportelli e di strumenti per l'assistenza al consumatore e la ricezione di segnalazioni da parte dei cittadini. Per dire, insieme, "io non voglio il falso".

Puoi segnalare casi di contraffazione o chiedere informazioni ai seguenti contatti:

Call Center Anticontraffazione +39 06.47055800 escluso il sabato e i festivi

Fax Antricontraffazione +39 06.47055750

E-mail: anticontraffazione@sviluppoeconomico.gov.it

www.sviluppoeconomico.gov.it

Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione

Direzione Generale per la lotta alla contraffazione - UIBM

Via Molise, 19 - 00187 Roma

www.uibm.gov.it